

17  
O. IV. 51

yt

7. i 2

1 no

IL TRIONFO  
CONSACRATO  
ALL'ECCELLENTISS. SIGNOR  
MARCHESE  
D I  
CARRACENA.

Gouernatore dello Stato di Milano,  
Generale dell'armi in Italia per  
Sua Maestà Cattolica.

*Concerto armonico di Don Giulio Mathioli  
da Bologna.*



IN MILANO, Per Gio. Pietro Cardì.

(2) (1)

LA GARA  
DELLE STAGIONI  
BALLO

Rappresentato in Casa dell'  
Illustriss. Sig. Marchese  
FRANCESCO MARIA  
ANGELELLI  
SENATORE

Il dì 2. Marzo 1658.



-----  
In Bologna, per Giacomo Monti. Con lic. de' Sup.

CARRACENA  
Sei tu, che in questi indii  
I tuoi Popoli affidi.  
Hai le fatiche trafitto  
Sapote non è se giuste  
Il tuo nome tenuto a più d'va Polo,  
Degna fama immortal il porta a volo.  
Fine dell' Accademia.

Imprimatur  
Carmine  
Paolo  
Cardinali  
Conte



3

# LE GLORIE

DELLA MUSICA

Celebrate dalla Sorella Poesia,

Rappresentandosi in Bologna la Delia, e l'Ulisse

Nel Teatro de gl'Illustris. Guastauillani.

ALL'ILLVSTRISS. PADRONE

IL SIG.

FRANCESCO MARIA

ZAMBECCARI.



IN BOLOGNA M.DC.XXXX.

Presso Gio. Battista Ferroni. Con licenza de' Superiori.

APPLAUSI CANORI (4)  
DI PINDO  
ALLA SIGNORA  
CATERINA PORRI  
ROMANA  
Cantatrice impareggiabile

*Honore della Musica, decoro delle Scene, e gloria  
dell' ERISMENA*

Rappresentata da Lei in Bologna nel Teatro  
Guastauillani.



BOLOGNA MDCLVI.

Presso Gio. Battista Ferroni. Con licenza de' Superiori.

V. D. Ludovico Modona P. S. C. Archiepiscopi  
Eminentiss. & Reverendiss. D. Card. Archiepiscopi  
Bischoff

D. Hieronymus Bandanus Doct. Collegiarum  
& Lector publicus pro Reverendiss. P. Mag.  
Paulo de Garzorio Inquis. Bonon.



025130

Del Sig. Alessio Bellaria.

Si loda la modestia, & il canto della Sig. Caterina Porri.

**C**ome, ò Saggia, il tuo canto,  
 Mentre da te lussureggianti note  
 Son di lascivia vote,  
 Hà di modestia il vanto!  
 Tali appunto sciogliea canori accenti,  
 Con modesti concetti,  
 O sù le tele, ò sù la Frigia lana,  
 E la Greca pudica, e la Romana.



30983

5

L A  
**S C E N A**

ILLVSTRATA

Composizioni di diuersi.

---

Al Molto Illust. Sig.

**IL SIG. MARC'ANTONIO  
 FIORAVANTI.**



In Bologna, Per Nicolò Tebaldini. 1634.  
 Con Licenza de' Superiori.

*Ad inſanza di Bartolomeo Canallieri.*

Batte il  
Gira  
Mira  
E nel  
Ma di st  
Quest  
Son c  
E' fau  
Furiola  
Espon  
Pace p  
Scorta  
Enea nor  
De le l  
Hor d  
Nel gi  
E nei FV  
O mi  
Et à l'a  
Ch'in  
Ma, se tal  
Grate  
Perche  
De le t



Nella Pazzia della Sig. Prudenza.

**E'** Vera, ò pur si finge  
Pazza Costei, c'hà di PRVDENNZA il nome?  
S'è finta, à che ne' cori  
Desti veri stupori?  
Ma, s'ella è vera, e come,  
Fatta preda hor del riso, ed hor de l'ire,  
L'anime altrui costringe,  
Col suo dolce impazzire, ad impazzire?  
Ah ben vegg'io, che, ò vera, ò finta sia  
Si leggiadra Pazzia,  
All'hor solo Prudente è la dèmenza,  
Ch'è demente Prudenza.

*D'Incerto.*

*Alla medesima nell'istesso soggetto.*

**Q** Val forza ignota è questa,  
Che vna faggia Prudenza hor fatta sia  
Vna strana tollia?  
Come si fero horrore  
Hor in costei si desta?  
Ah che le furie anc'elle  
In quel bel volto, oue si nutre amore,  
Sono gioconde, e belle.  
In beltà così rara  
Il furore Prudente esser' impara.

*Dell'Intricato Ac. N°*

30986 segue obvol op. 6

*(6 m)*

IL  
MARTIRIO  
DI  
SANTA BENEDETTA  
ORATORIO  
DEL SIGNOR  
D. FRANCESCO MAGAGNOLI  
POSTO IN MUSICA  
DAL SIGNOR  
PIETRO GIUSEPPE SANDONI



Organista de' Molto RR. PP. Agostiniani di  
S. Giacomo Maggiore, e Accademico  
Filarmonico.





PRVDENS Amoris rabies.

**S**ultitiam simulat summo PRVDENTIA plausu,  
 Et saltit videntes irreligata comas:  
 Stultitiam deridet Amor: facibusq. laceffit  
 Rapta sophocleis Amphiteatra iocis,  
 Illa vt prudentes, timidus vt reddat Amantes  
 Verba sibi fingit stulta, vel apta ioco;  
 Torua reformidat, bellumq. imbelle minatur,  
 Pugnat, & impugnat, sed sine lite quies;  
 Cumq. nihil pessit, gaudet potuisse videri,  
 Pungit, dum molli pungere nescit acu,  
 Ludit in ancipiti concurs discordia vultu,  
 Discors concordi ludit in ore sonus;  
 Si tacet, hæc oculis loquitur, tacet illa loquendo;  
 Si dolet, ille dolor non dolor, at dolus est;  
 Si laniat crines, laniat quoque corda, superbas  
 Si remouet vestes, corda sopita rapit;  
 Quis vitam sine corde trahet? tamen ore suauis,  
 Et vitam donat, dum mihi corda rapit.  
 Insidias noui: docta PRVDENTIA fraude.  
 Vt magis sit prudens, stultitiam simulat.

*Polydorus Fabreanus.*

*Il. Fine.*



30986

721

LE CONTESE  
**DI PALLADE**  
**E VENERE**

SOPRA IL BANDO D' AMORE

*Introdutione Accademica*

Rappresentata sù la Sala dell' Ercole  
 nel Palazzo publico.

*Poesia del Sig. Dottor Bianchini.*



In Bologna, Per gl'HH. d'Euangelista Dozza.  
 Con Licenza de' Superiori.

18  
**ARGOMENTO**

DELL' AZIONE

Letteraria , e Caualesca

FATTA NELL'ACCADEMIA

**DE GLI ARDENTI**

IN BOLOGNA

DA' SS.<sup>RI</sup> CONVITTORI

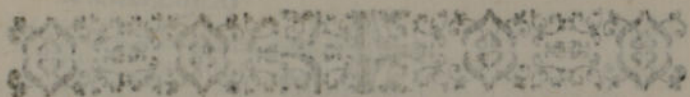
L'Anno M. DC. LXXVIII.



IN BOLOGNA,

Per l'Erede di Domenico Barbieri. Con licenza de'Superiori.

Vide Patet D. Jo. Christophorus Hieronymus Cler-  
ic. S. Pauli in Metropoli. Honor. Penit. pro Em-  
mendis. ac Reuerendis. D. D. Hieronymo Boncon-  
tano Archiepiscopo Bonon. & Primate.



Imprimatur.  
Fr. Paulus Hieronymus Giacomus de Garzino Sa-  
cerd. Theol. Mag. Ord. Praed. Veneris Generalis S.  
Officij Bononiae.

30994

# ARGOMENTO<sup>19</sup>

DEL

SOLIMANO

TRAGEDIA

Recitata in Bologna da' SS. Conuittori del Collegio

Del B. Luigi Gonzaga

Nel corrente Carneuale dell' Anno 1666.



IN BOLOGNA

Presso Gio. Battista Ferroni. Con licenza de' Superiori.

*Scena Seconda.*

Fanno gl'ultimi lamenti prima di morire Despina, e Mustafà; mentre Rusteno efecutor della sentenza fa fretta à Carnefici,

*Scena Terza.*

Arriua il sopradetto Nunzio, che d'ordine del Rè, proibisce à Rusteno l'efecution della sentenza: finge egli di voler vbbidire; mà traendo più dentro nel bosco que' Prencipi sfortunati, determina di volerli vccidere.

*Scena Quarta.*

Temè Solimano, che non sia arriuato à tempo il Nunzio inuiato à Rusteno, e ne scuopre i suoi sentimenti ad Aspicio,

*Scena Quinta.*

Riferisce il primo Nunzio à Solimano, essere il Prencipe in saluo; di che sommamente si consola il Rè.

*Scena Sesta.*

Giugne vn altro Nunzio, il quale dice d'hauer ritrouati nel bosco vicino alla Reggia due tronchi busti, e due capi recisi; amendue portati in Corte, quello di Despina da Aluante, e quello di Mustafà dallo stesso Nunzio; e quì aprendosi la Reggia lugubre sopra il capo del figliuolo fa Solimano gran lamenti.

*Scena Settima.*

Rossaldo, scoprendosi empio machinatore della morte del Prencipe, carnefice di se stesso, spira à piedi di Solimano.

*Scena Ottava.*

Porta nuoua il terzo Nunzio della morte della Regina Rossa, la quale vedita la morte del figliuolo, haueua punite le sue frodi col veleno.

*Scena Vltima.*

Adrasto Luogotenente di Mustafà per vendicar la morte del suo Signore assalta la Reggia per vccidere il Tiranno.

Si licenzia l'Audienza con vn Baletto.

1001

## SCENARIO

DEL

## ZENONE

TRAGEDIA RECITATA

Da' Signori Conuittori Nobili del Collegio  
di S. FRANCESCO SAVERIO.

L' ANNO 1659.



In Bologna, presso Gio. Battista Ferroni 1659. Con licenza de' Sup.

1170  
ARGOMENTO,  
E SCENARIO  
DEL  
VEREMONDO

Tragedia nuouamente composta

Da recitarsi da' Signori Conuittori del Collegio  
del Beato Luigi Gonzaga

Nel corrente Carnouale dell' Anno 1673.



In Bologna, per l'Erede del Barbieri. Con licenza de' Superiori.

30999

# ATTO QUINTO.

## SCENA PRIMA.

*Ferrante con laanguardia de' Mori.*

Arriva Ferrante in Leone, e vi stà attendendo Zama.

## SCENA SECONDA.

*Soprauiene Zama col resto dell'esercito.*

Zama si dichiara di non esser venuto, che per torre la vita a Froila, à fine di liberare que' Popoli dalla di lui fiera tirannide, e comanda a' Soldati, che non molestino alcun Cittadino, mà solo s'uccida Froila, il che per eseguire parte Ferrante.

## SCENA TERZA.

*Aurelio, Ormusse Mastro di Camera, Froila, e seguaci d'Aurelio.*

Finge Aurelio di voler parlare a Froila di negotio importante. Viene il Rè, & Aurelio gli scuopre in vn medesimo, e la congiura, e se stesso qual capo de' congiurati; Fa fermare da suoi seguaci il Rè, che chiama i suoi in aiuto.

## SCENA QUARTA.

*Soprauengono Alfonso, Algante, e Nicastro.*

E' arrestato anche Alfonso da' Soldati d'Aurelio, e così egli, come Froila, d'ordine d'Aurelio sono condotti in Torre da' medesimi Soldati, con comandamento di colà ucciderli, come segue.

## SCENA QUINTA.

*Irtaco, e Fileno con scettro, e chiavi della Città sopra giungono.*

Creano loro Rè Aurelio, di che se ne fanno feste.

## SCENA SESTA.

*Soprauiene Ferrante con la sua squadra.*

Mentre stà Aurelio godendo de' Regij honori, viene assaltato da Ferrante, che lo spoglia del Regno, e della vita.

## SCENA SETTIMA.

*Rodrigo, Diego, & Alvaro Paggi di Corte.*

Discorrono sopra le riuoluzioni della Corte, e risoluono di darne auuto a Sancia, perche se ne vaglia in prò di Veremondo.

## SCENA OTTAVA.

*Zama, e poi Iurefo, e Sancia prigionieri.*

Comanda Zama, che siano sciolti.

## SCENA NONA.

*Soprauiene Ormusse.*

Si costituisce Vassallo di Zama, e gli dà auuto della morte di Froila.

## SCENA DECIMA.

*Soprauiene Ferrante.*

Porta a Zama la Testa d'Aurelio da lui creduto Froila, e però ucciso; e si scuopre l'errore da Ormusse.

## SCENA VLTIMA.

*Soprauiene Araspe con vna squadra, con vna pelle di Leone, e con Veremondo sceso da Pastore.*

Riferisce d'hauer liberato Veremondo dal Leone, con hauerlo ucciso. Sancia riconosce il figlio. Manifestano entrambi il loro stato al Rè, che alla fine corona Rè di Leone Veremondo, vnico auanzo della stirpe Reale.

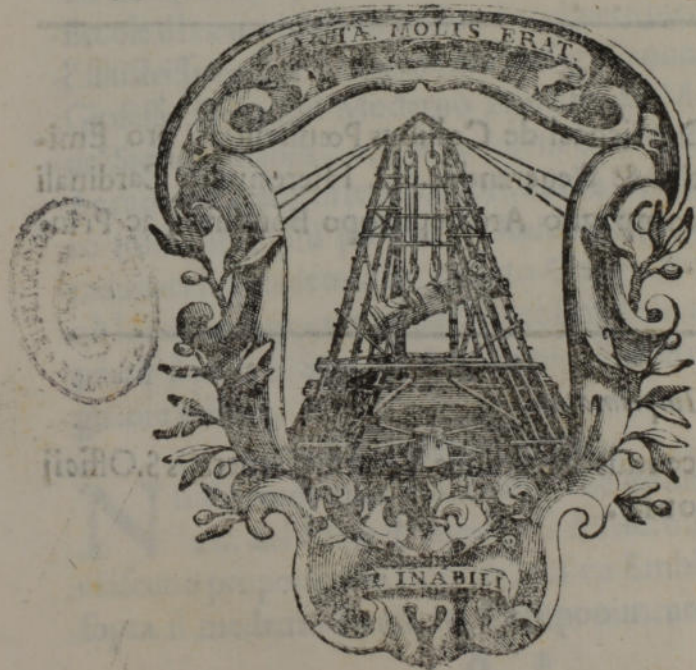
*Si licentia l'V dienza con vn Balletto.*

# INTRODVZIONE

## Ed Intermezzi per Musica NELL' ACCADEMIA DE SS.<sup>RI</sup> INABILI

*Hauutasi con interuento di Dame nella Sala dell'  
Illustriss. Sig. Gonfaloniere Co: e Senatore*  
**ERCOLE PEPOLI**

*Con la dichiarazione dell'ordine in essa tenuto.*



In BOLOGNA, Nella Stamperia Camerale. 1683.

Con licenza de' Superiori.

Seguace di Virtù Sorte s'accheta.

Da la Virtù disgiunta

La Sorte se ne va

Ma se poi qual Giglio altero

Virtù eroica il capo estolle

Questo petto l'adorò.

E tessendo à vn crin Guerriero

Serto ver d'eternità

Con la rota che fermò

La Sorte se ne va.

Marte.

Mercu.

à 2. Ceda, ceda ogni querela

Fortuna Ad' vn cor, che à glorie anela

La Virtù naue compose

Virtù Tù frà l'onde bellicose

Col tuo Lin formi la vela

à 4. Ceda, &c.

Virtù De la fama amiche trombe

Risonate in ogni sponda,

E risponda

La Fortuna, e la Virtù

Sol rimbombe

Quel Valor, che in Pace, e in Guerra

L' ampia Terra

Trionfando ora circonda.

De la, &c.

IL FINE.

Io Angelo Antonio Sacco l'Imperfetto, Censore ordinario della  
lingua Italiana, hò veduto le retroscritte parole per Musica,  
& approvo il tutto per la stampa, se così piacerà a Sig. Super.

13  
I ROMBI PROTETTORI  
IN CIELO, E IN TERRA  
DELLA NAVE D'ARGO.

Accademia Mista

D'ESERCITII LETTERARII, E CAVALERESCHI,

Fatta l' Anno MDCLXXVIII.

Da Signori Conuittori del Collegio de' Nobili

DI S. FRANCESCO SAVERIO  
IN BOLOGNA,

Nell' Annua Solennità del Santo lor Protettore;

E nel primo Accoglimento in Collegio

DELL' EMIMENTISSIMO SIG. CARDINALE

GIROLAMO GASTALDI

LEGATO A' LATERE.



In Bologna, per l' Erede di Vittorio Benacci.

Con licenza de' Superiori.

in atto di profonda riuerenza, que' della seconda alquanto più solleuati, e que' della terza ritti in piè, vennero a formare colle mani fermate sul capo de più bassi, i cinque Rombi vniti l'vno all'altro, come appunto si pingono nell'Arma di Sua Eminenza, i corpi de quali Rombi erano espressi col petto, i lati colle braccia, e gli angoli colle Corone, che in capo portauano gli Eroi. Fermolli in questa Figura Pallade, e preso argomento di dedicare à Sua Eminenza in que' cinque Rombi animati, gli ossequij di tutto il Collegio, vniti l'inchinarono, e calosfi il Sipario,

**I L F I N E.**

# TRIONFO DELLE VIRTU'

Introduzzione per vestire de i Cauallieri  
DELLA DOTTRINA CRISTIANA

*Espresso in Musica*

NELLA CHIESA  
DI S. BENEDETTO,

Con occasione della Visita Generale.

*Inuentato, composto, dedicato, e consacrato a i meriti*

DEL MOLT' ILLVSTRE SIG.  
**PIETRO CATTANI**

DA PROSPERO MANZINI PITTORE.



In Bologna, per Giacomo Monti. 1662. *Con lic. de' Superiori.*



Fede.  
Carità.  
S. Mich.

Ne i regni Beati  
Saliamo spedite,  
Già il regno di Dite  
Sconfitto restò.  
Saliamo,  
Voliamo,  
Non tardisi, nò.

*Qui si farà l'esame alle Classe.*

LAVS DEO.



31010

# L'AMOROSE PASSIONI DI FILENO

Poste in Musica

DAL SIG. GIACOMO  
CARISSIMO.

Academia fatta in Casa delli Sig.  
Casali in Bologna.



IN BOLOGNA, MDC XLVII.

Appresso gl' Heredi del Dozza.

*Con licenza de' Superiori.*

Qui compariscono i Desiderii, che for-  
mano il Ballo seguendo l'  
immagine di Nerea.

*[Faint, mostly illegible text, likely bleed-through from the reverse side of the page.]*



16 *AV*

# CARILLO

## TRADITO

### DEL VAGANTE

### ACADEMICO GELATO

Fatto in Musica dal Sig.  
**FRANCESCO BONINI ROMANO**  
Nell'Acad. de' Filomusi il Raddoleito.



In Bologna, per Giacomo Monti, e Carlo Zenero.  
Con licenza de' Superiori. 1635.

019840

24

Il volo apprendino,  
E lieue rendino  
Ogni duol  
Col suo vol.

Offrite à chi v'vdi

Sotto note mentite i casi veri

Di chi languì;

E gli oltraggi feueri

Ch'altri pati;

Poi vago fior,

D'Amor colto ne i regni,

Con grato odor

Soauità gl'infegni.

Così breui bellezze, e lunghe doglie

Altri vedrà ne i fogli, e ne le foglie.

I L F I N E.



31012

17 no  
LA CONTESA

TRA I FIORI

Nel passaggio per Bologna della  
Serenissima Arciduchessa

ANNA MEDICI

AVSTRIACA

Componimento

DEL SIG. BERNARDINO MARISCOTTI

Espresso in Musica

DA ANTON FRANCESCO ROTA.



IN BOLOGNA MDCXLVI.

Per Giacomo Monti. Con licenza de' Superiori.

AMOR TIRANNO

ACCADEMIA

Fatta in casa dell' Illustrissimo Sig.  
Senator Fantuzzi

COMPOSTA IN MUSICA

DA

DOMENICO PELLEGRINI

ACCAD. FILOMUSO

*All' Illustrissima Signora*

SULPIZIA ORSI

GRIMALDI.



IN BOLOGNA,

Per gli HH. del Dozza 1649. Con licenza de' Sup.

31013

Pomposo fior

Sia ..... Amor,

Benche sembrino fierrezze

Le tirannie d' Amor sono dolcezze

Dolcezze del Cor

Sia ..... Amor.

**I L F I N E.**

Franciscus Ferrarius pro Eminentiss. & Reuerendissimo  
D. Card. Archiep. Bonon. & Principe.  
V. D. Inuentius Tortus Pœnit. pro eodem Eminentiss. &  
Reuerendiss. D. Card. Archiepif.

Imprimatur

Fr. Casimirus de Cremona Pro Vic. S. Officij Bononiae.

385710



